

## Venti di polemica sui beni militari 'Pochi sanno della partita sull'isola'

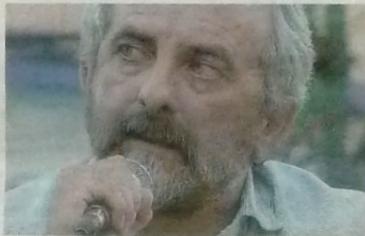
*Basso critico per il mancato passaggio al Comune del Terrizzo*

**ISOLA PALMARIA -**  
ERA fra i quattro spettatori del consiglio comunale di Porto Venere che, due mesi fa, ha alzato disco-verde alla firma del protocollo d'intesa fra Comune, Marina Militare, Ministero della Difesa e Regione Liguria per la valorizzazione dei beni dismessi dalla forza armata sull'isola nella prospettiva del restyling funzionale all'ospitalità turistica e quindi alla creazione di posti di lavoro: un'operazione strategica, con una grande incognita, quella delle risorse.

Giuseppe Basso, ex assessore di Porto Venere, è sconcertato, su due piani: per l'assenza della conoscenza diffusa e di un'interazione amministrazione-popolazione sulla partita; per i risultati, finora, centrati al Comune.

### Perché?

«Perché sarebbe stato ed è comunque opportuno, ora e nel futuro, informare e coinvolgere la popolazione di fronte all'importanza estrema dell'argomento-Palmaria. Perché, pur apprezzando i passi in avanti che la legislazione da pochi anni consente, il Comune, sul piano delle acquisizioni, poteva avere di più: mi riferisco ai beni della zona del Terrizzo. La Marina se li tiene stretti, al pari degli stabilimenti balneari, tralasciando l'obiettivo della ristrutturazione a costo ze-



**PICCOLO PARADISO**  
L'isola della Palmaria; sotto, l'ex assessore Giuseppe Basso

ro per la forza armata, all'interno del piano di valorizzazione, con risorse da reperire».

### C'è stata una trattativa...

«Certo; e ognuno ha fatto la sua parte. Ma è paradossale, ad esempio, che in contemporanea alle grandi manovre sugli ex beni mi-

litari dell'isola, una famiglia sia stata costretta a lasciare l'immobile della Marina dove abitava, proprio al Terrizzo. Con la pensione dell'ex dipendente civile della difesa che aveva l'immobile in locazione, sarà anche venuto meno il titolo, ma così si è perso un presidio fondamentale

**Giuseppe Basso**  
ex assessore

**Occorre più informazione e il coinvolgimento della popolazione sull'operazione strategica per il futuro della comunità**

sull'isola per preservare quello che ancora c'è».

### Dunque?

«Ritengo che il Comune (in accordo con la stessa Regione) potesse, ma penso che possa tuttora pretendere visto che l'iter sul protocollo d'intesa è in corso, tralasciare l'obiettivo di considerare il nucleo del Terrizzo il cuore pulsante di uno sviluppo civile equilibrato e di una cultura innovativa. Un sistema, cioè, che governi l'intreccio tra residenza effettiva, impresa e occupazione, avendo come riferimento un turismo regolato, l'escursionismo e il valore di un ambiente eccezionale, comprese le fortificazioni storiche. Ma, soprattutto, una rete di opportunità alimentata da prioritari investimenti pubblici, anche se non esclusivi, attraverso finanziamenti regionali, nazionali ed europei, che evitino al Comune, nei fatti, di subire l'assalto dei più forti»

Corrado Ricci